

# STUDI CATTOLICI

## Snaturamento della rappresentanza politica

*di Lorenzo Ornaghi*

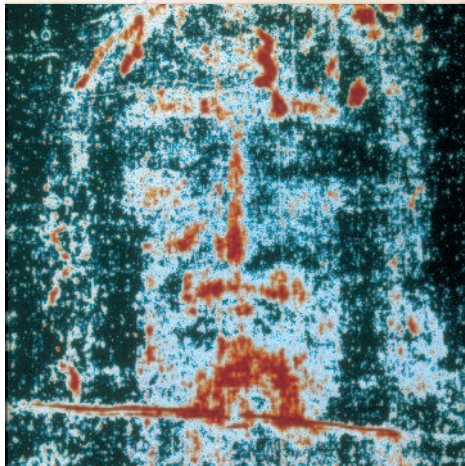
## Ius pellegrinandi: aporìa democratica

*di Michelangelo Peláez*



## Lettere dell'estate

*di Daniele Gigli, Paolo  
Gulisano, Nicola Lecca,  
Silvia Stucchi*



## Sindone: la datazione contestata

*di Emanuela Marinelli*

## Tecnologie emergenti & umanesimo

*di Marco Doldi*



**703**

Settembre  
2019

Poste Italiane Spa Spedizione in a.p.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004  
n. 46) art. 1, comma 2, DCB Perugia



## Salvatore Canals, un protagonista

*di Cesare Cavalleri*

## Il caso Houellebecq

*di Andrea Vannicelli*



ristampate sì, ma in giallo e nero, come i Gialli & Neri sono stati una fortunata serie di tele di questo artista. Pittore appartato, Marcovinicio ha scelto come suo alter-ego nella storia dell'arte Gauguin perché, ricorda Davide Brullo nell'*Introduzione*, la fuga di Gauguin non è solo fuga dalla vita borghese. La sua fuga è un «contrappunto di ritorno» e continua nella storia dell'arte di ogni tempo: Gauguin fugge l'accademia, l'impressionismo, la mancanza di pace dell'uomo occidentale ed Europeo che porta la guerra dovunque vada. L'originalità e la scelta estrema di questo artista è quella di tutti coloro che han capito come l'arte sia solitudine.

*Noa Noa* è un esperimento dal felice risultato per l'editore, Marisa Alberti Giani, in arte M.me Webb. Essendo ristampa anastatica del testo, esso è in lingua originale, un francese pieno di eleganza e langoure. Traduco qui un brano dal Capitolo V (p. 75 sgg.), lunga litania fra il poetico e l'animistico, di musicalità trascinate, sulle bellezze tahitiane: «Fonte Thaitiana! Acqua lustrale! Acqua divina / Fonte di verità, il tuo fulgore m'illumina! / Fonte di voluttà, i tuoi consigli son quelli veri. / Io ti ascolto e la tua voce mi insegna i Segreti, / Fonte misteriosa, acqua divina, acqua lustrale!». Ancora, nel capitolo VIII, *Le conteur parle* (p. 106 sgg.), leggiamo delle riflessioni sul senso del sacro e del mistero: «Gli dèi di un tempo si sono conservati un asilo nella memoria delle donne. Ed è uno spettacolo singolare ed emozionante quello che mi offre Tenura, quando vedo a poco a poco i suoi dèi nazionali risvegliarsi in lei e agitarsi sotto i veli dove i missionari protestanti hanno cercato di seppellirli. Insomma, l'azione dei catechisti è molto superficiale». *Noa Noa* è un piccolo, prezioso libro che farà la gioia dei bibliofili, e che, fra qualche tempo, è destinato a diventare un ricercato oggetto da collezione.

Silvia Stucchi

## Respiro classico

**Renato Minore**, «*O caro pensiero*», Aragno, Torino 2019, pp. 200, euro 15.



Come iniziare la lettura ortodossa di questo poeta assai noto ma sempre nuovo alle orecchie del pubblico? Disponendoci a pensare, e non solo per l'invito implicito nel titolo; soprattutto per il ritorno dei classici e quel senso di attesa già presente nel giudizio espresso da Pedullà quando presentò, a suo tempo, i versi de *Le bugie dei poeti* nell'Almanacco dello Specchio. Minore ha avuto, come tutti, le sue stagioni alterne, terse, scure o assolate, prima di stemperarsi in quella della riflessione, quasi una dieta mentale che ripercorre lo svolgersi di molte vicende, partendo dall'infanzia, fino al

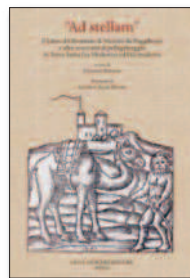
«Sapere e ai Patimenti» (una sezione del libro) e allo star a vedere ciò che accade – vedere, onde far entrare il tutto in quell'eternità vitale che non conosciamo pur continuando a pensarla. Leopardi? Sì. Leopardi e l'impresa del ricercatore estremo con le sue stanchezze. Emblematica la poesia «Il gancio»: «Dentro di me si muove un gancio di ferro / chissà da quando chissà perché / lasciato chissà da chi, / appeso così è un gancio proprio pauroso. / E speravo davvero che con la ruggine mai dovessi provarlo. / Ma ora desidero vedere me appeso / a quel gancio dove non c'è / proprio nulla da fissare». Oltre questo dolore, Minore percorre e ripercorre le vie sempre interrotte – se ci sono – di una possibile salvezza: «Forse il mondo / se non finisce / da qualche parte / ai bordi del pensiero». Perfino le vie delle stelle, e tutto a caro prezzo, un prezzo di cui lo stesso poeta non può avere che una coscienza incerta e intermittente. Non c'è azione o attribuzione fitti-

zia: e la parola, filtrata al massimo, anzi talora violentata, redime il fatto stesso di esistere e di essere usata per l'umano esprimersi. Tutte le parti della silloge hanno il valore di una clausola rivelatrice, da confessionale. E se anche lo stile è una forma di possesso, Minore si tiene ben allacciato all'invincibile fatica del suo ahimè sterile, inverificabile – ma alto – pensiero. Specie là dove la riflessione si eterna in «Neuroni allo specchio», con lo stimolo a ricominciare senza sosta (un libro *à rebours*) perché «noi siamo / il nostro cervello». Al di là dell'«incoerenza del cuore» e della possibilità di «un'anima senza custodia».

Curzia Ferrari

## Antichi pellegrini

**Ad Stellam**. Il libro d'Oltremare di Niccolò da Poggibonsi e altri resoconti di pellegrinaggio in Terra Santa fra Medioevo ed Età moderna, Olschki, Firenze 2019, pp. 224, euro 25.



Un viaggio tra i libri di viaggio: è questo *Ad Stellam*, con una decina di contributi sulle narrazioni degli antichi pellegrinaggi in Terra

Santa. Pubblicato nell'ottocentesimo anniversario dalla visita di san Francesco d'Assisi nella Terra di Gesù, il testo propone gli studi di un convegno tenutosi in Braidense intorno agli antichi resoconti dei pellegrini, fonti storiche di indubitabile importanza da considerare tutte all'interno del genere odepórico pur nella pluralità delle tipologie testuali: diari, guide, opere a finalità letteraria, trattati di archeologia o etnografia. Il tutto è permeato da una continua riflessione su una Terra benedetta e insanguinata, che ci propone ancora oggi le non facili sfide del rispetto interetnico.

Dario Romano

